

## Le modifiche del governo sulla « 382 » preoccupano la giunta comunale

A 4 giorni dalla riunione del Consiglio dei ministri, non si conoscono ancora le modifiche apportate dal governo al decreto di attuazione della legge 382. Questo ritardo suscita preoccupazioni fra le forze politiche ed enti locali.

In un telegramma inviato da Giubbargiani ad Andreotti e al presidente della Commissione parlamentare le questioni regionali, Giulio Fanti, afferma che « la giunta comunale di Firenze, vivamente preoccupata per le decisioni del Consiglio dei ministri in ordine all'attuazione della legge 382 e al mercato rispetto del parere della commissione parlamentare per le questioni regionali, secondo gli accordi intervenuti tra i partiti democratici, auspica la conferma da parte della commissione del parere già formulato nella prima lettura e la definitiva emanazione del decreto da parte del governo entro i termini di legge con l'adeguamento al parere della commissione ».

Analoga presa di posizione viene espressa dall'Unione Provinciale (Unione Province Italiane) Franco Ravà il quale afferma, fra l'altro, che « il fatto che ancora non sia stato reso noto il testo del decreto elaborato dal governo, dopo che il presidente del Consiglio ha ammesso che modificazioni sostanziali sono intervenute rispetto a quello licenziato dalla commissione interpartitica per le questioni regionali, preoccupa fortemente l'UPI ».

Dopo gli ultimi episodi migliaia di iscritti alle prove

## Ad Architettura si apre la stagione degli esami

Riunito il Senato accademico per le sedi delle commissioni  
Le materie scientifiche a Quaracchi - Analisi resta in facoltà

Ieri in Pretura

### Scandalo dei liquami: imputati tutti assolti

Sono stati dichiarati non punibili in base alla legge Merli - Gli episodi risalgono a due anni fa

Due anni fa esplose lo scandalo dei liquami che venivano scaricati in crateri all'aria aperta in via del Termine, a Novoli. Ci furono proteste, manifestazioni (si temevano epidemie) petizioni, dibattiti, incontri e una inchiesta della Magistratura che denunciò i responsabili delle imprese addette alla vuotatura dei pozzi neri. Ieri mattina in Pretura si è svolto il processo che ha visto sul banco degli imputati Renzo e Remo Bardi, Antonio, Conti, Raffaele d'Alessio, Lello Degl'Innocenti, Piero Guadagni, Rosalba Troietti, Bruno Ferrari e Benito Pucciarelli. Sono stati tutti dichiarati non punibili in base alla legge Merli. Dovevano rispondere del fatto di non aver osservato il provvedimento sanitario in materia di rimozione di materiale dei pozzi. Materiale, appunto, che veniva scaricato a cielo aperto e che provocò, giustamente, le proteste della cittadinanza che vedeva minacciata la salute.

Il pretore ha invece condannato a 25 giorni di arresto Renzo Bardi per due episodi, uno del 2 dicembre '75 e l'altro del 10 febbraio '76: scarico materiale dei pozzi neri in una vigna privata e in una scaricata a Signa.

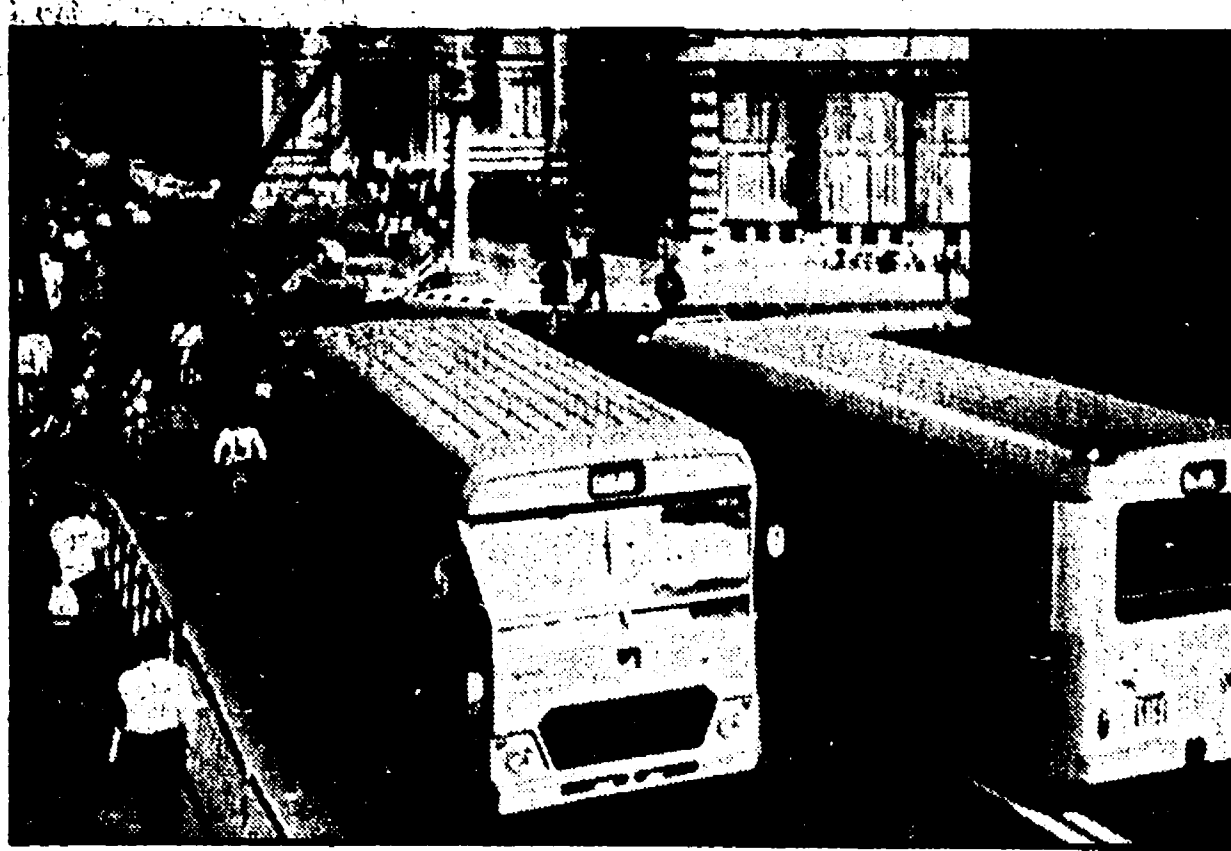
Sono stati condannati a 40 mila lire di multa Antonio Conti, Raffaele d'Alessio e Lello Degl'Innocenti per non avere ottemperato alla legge sanitaria di divieto di scarico dei liquami in appositi crateri. Per lo stesso illecito amministrativo è stato condannato a 20 mila lire di multa Bruno Ferrari.

Ad architettura oggi si apre la stagione degli esami. Durano per tutta l'estate e sfiniscono in molte probabilità nei primi periodi dell'autunno. In questa lunga fase tra professori e studenti non sarà possibile parlare d'altro o di altro che di esami e di esami. La forza dell'ATAF (in particolare intorno al Duomo e al Battistero), sta procedendo abbastanza regolarmente.

Ma i primi giorni, quando la gente si assiepa alle fermate non trovando più i soliti cartelli ma altre segnalazioni che indicavano gli spostamenti effettuati, sono stati quasi totalmente ignorati. Il che è un po' strano, visto che la gente è stata superata in breve tempo e vigili urbani e fattorini dell'ATAF non devono più spiegare a tanti cittadini concitati il perché dei cambiamenti.

Resta ancora qualche intoppo marginale: i passanti tentano ancora di attraversare via Cerretani, all'altezza

## Prosegue bene l'esperimento nel centro storico della città



La nuova direzione del traffico da via Cerretani verso piazza San Giovanni

Il nuovo meccanismo di traffico in centro entrato in vigore il 2 luglio scorso, con cui sono stati modificati gli itinerari e le fermate di alcune linee dell'ATAF (in particolare intorno al Duomo e al Battistero), sta procedendo abbastanza regolarmente.

Ma i primi giorni, quando la gente si assiepa alle fermate non trovando più i soliti cartelli ma altre segnalazioni che indicavano gli spostamenti effettuati, sono stati quasi totalmente ignorati. Il che è un po' strano, visto che la gente è stata superata in breve tempo e vigili urbani e fattorini dell'ATAF non devono più spiegare a tanti cittadini concitati il perché dei cambiamenti.

Resta ancora qualche intoppo marginale: i passanti tentano ancora di attraversare via Cerretani, all'altezza

di via Borgo San Lorenzo, dove è stato soppresso il passaggio pedonale ma non sono ancora state installate le transennature. In qualche momento diventa disagevole il passaggio dei grossi mezzi pubblici davanti all'ospedale di S. Maria Nuova, anche se il traffico scorre molto più di quanto non si potesse pensare in un primo tempo.

Un « punto caldo » è costituito dal « salvataggio » di piazza dell'Unità. Il marciapiede è stretto, perché l'uscita delle sbarre del sottopassaggio per piazza Stazione, gli autobus in transito sono molti e delle linee più frequentate. Così la gente si è accalata al punto di punta e non mancano le lamentele.

Ma i provvedimenti adottati dall'amministrazione comunale con l'assenso della commissione traffico e del

consiglio di quartiere numero 1 hanno sostanzialmente centrato l'obiettivo: in primo luogo alleggerire il traffico intorno al Duomo, eliminando le vibrazioni che potevano compromettere il restauro del battistero.

Su questi problemi ci sono già stati contatti con l'amministrazione comunale e la discussione è aperta. Nei prossimi giorni intanto si riunirà la commissione traffico, per fare un bilancio dell'esperimento, sulla base dei dati raccolti, e per cominciare a discutere ulteriori interventi che verranno proposti al giudizio dei consigli di quartiere dopo la pausa estiva.

Sarà presa in esame anche la situazione del traffico nel nodo di piazza Stazione, punto abbastanza delicato dello scorcio per tutta la città, e sarà data una prima valutazione dei risultati conseguiti con la zona pedonale.

Contrariamente a quanto avveniva agli inizi la gente ritrova le fermate spostate. L'unico « punto caldo » è piazza dell'Unità, dove il marciapiede è troppo stretto per accogliere tutte le persone che nelle ore di punta aspettano l'autobus

## Traffico: meno disagi dopo i primi giorni

Contrariamente a quanto avveniva agli inizi la gente ritrova le fermate spostate. L'unico « punto caldo » è piazza dell'Unità, dove il marciapiede è troppo stretto per accogliere tutte le persone che nelle ore di punta aspettano l'autobus

Si vuole scongiurare la vendita

## Domani alla Regione vertice sulle sorti del Palaffari

Parteciperanno i rappresentanti degli enti e delle organizzazioni che fanno parte dell'assemblea dei soci - Il comune si batte per salvaguardare il suo uso pubblico

Domani sarà una giornata cruciale per la vicenda del Palaffari. Si riuniscono infatti, su richiesta del presidente della Giunta Lello Lagorio, i rappresentanti degli enti e delle organizzazioni che fanno parte dell'assemblea dei soci. Gli enti pubblici cercano così di ricreare una situazione che la Camera di Commercio ha perduto giudicando procedendo inaspettatamente alla vendita dell'immobile alla Cassa di Risparmio.

L'amministrazione comunale è attestata sulla posizione già espressa in più occasioni: la salvaguardia della partecipazione pubblica nella gestione del sito, il mantenimento del vincolo ad uso collettivo della struttura, a questo destinato da una legge emanata al piano regolatore.

Entrambi i punti furono ribaditi in un ordine del giorno del dicembre scorso, che anche i rappresentanti della Camera di Commercio sottoscrissero. La Regione riproporrà, come già ha fatto venerdì scorso, una soluzione di non partecipazione in modo sostanzioso all'aumento del capitale sociale. La polemica intorno alla vicenda del Palaffari è stata rinfocata da una nota che il segretario provinciale della Democrazia cristiana Enzo Pezzati ha diffuso ieri.

« Il Palazzo degli Affari » afferma nella dichiarazione l'esponente democristiano « è stato costruito e gestito da una società privata sotto tutti i profili, ancorché costituita da enti pubblici. Questa società nella logica delle sue responsabilità amministrative ha deciso la vendita dell'immobile alla Cassa di Risparmio di Firenze (cioè ad un ente avente caratteristiche pubbliche). E da domani si aprirà la lotta per la privatizzazione di cui parlano i socialisti ».

« Perché la DC - continua la nota - avrebbe responsabilità? Forse perché alcuni operatori economici, che partecipano alla composizione societaria, sono democristiani? Secondo Pezzati si farebbe del catastrofismo sulla vendita dell'immobile in nome delle mode organizzate dall'ente moda (a prescindere dalla Cassa di Risparmio di Firenze) e poi si dichiara che queste hanno impegnato il palazzo per 60 anni. Essendo questa l'unica, o quasi, attività del palazzo, è facile sostenere che è facile fare il conto dei costi: 8 milioni al giorno. Sono queste le proposte socialiste per l'economia della città? »

È sorprendente che il segretario democristiano definisca « privata » una società in cui sono presenti istituzioni comunali ed enti pubblici « privata » una struttura sorta in virtù di un provvedimento urbanistico che la destinava ad attrezzature collettive. È sorprendente che la DC rifiuti la responsabilità politica e amministrativa di tutta l'operazione, quando la stessa Democrazia cristiana ha diretto e dirige tuttora la Camera di Commercio, che possiede il 92 per cento del pacchetto azionario della società. Proprio questo ente è responsabile della gestione amministrativa del Palaffari.

Incontro sindacati-direzione

### Agitazione dell'ATAF per servizi e turni

Il consiglio sindacale unitario dell'ATAF si è incontrato con la direzione aziendale per discutere sulla programmazione dei Servizi e dei turni. La direzione aziendale, ha fatto presente come, di fronte alla legge sul contenimento degli organici, non sia in grado di garantire i normali programmi di esercizio previsti per il servizio invernale 1977-78 e neppure la completa assegnazione delle ferie e dei riposi al personale.

Ha quindi avanzato una serie di proposte tese: a ridurre i servizi su alcune linee, a dilatare alcune frequenze, a eliminare i tempi di sosta, a non concedere tutte le ferie spettanti.

Il consiglio sindacale unitario - come si precisa in un comunicato - nel rispetto di questa negativa impostazione ha fatto presente che di fronte alla critica situazione esistente nel settore dei trasporti, le proposte della direzione sono assolutamente inaccettabili e che per dare un contributo serio alla questione dei trasporti ed a quella dei servizi, sono necessari provvedimenti indirizzati che mirino ad una organica e ampia riorganizzazione, il che significa, per un'azienda come l'ATAF, intervenire particolarmente sui problemi di carattere strutturale.

Se l'azienda non darà tempestiva e precisa assicurazione in merito - conclude il comunicato - si pensa di dare inizio ad un'azione sindacale, ovviamente discussa e concordata con la Federazione unitaria e con l'assemblea dei lavoratori.

Aumenta il numero dei ragazzi che devono ripetere l'anno

## Scuole della Valdelsa: troppe le bocciature

Anche a Castelfiorentino, quest'anno si è bocciato nella scuola dell'obbligo: alla Seconda scuola media, su un totale di 24 iscritti, sono 21 coloro che dovranno ripetere l'anno (dieci nelle prime, otto nelle seconde, tre nelle terze). E nove alunni alla media « O. Bacci » sono stati respinti in terza, mentre nelle altre classi sono stati tutti promossi.

Ma i nove bocciati alla « Bacci » sette sono figli di immigrati, cinque non si erano iscritti a nessuna scuola superiore al momento degli esami: la grande maggioranza dei respinti dell'altro istituto sono figli di operai. A confronto con i risultati dell'anno scolastico 1975-76 si nota che i bocciati sono ancora più significativi.

L'anno passato, alle due scuole medie di Castelfiorentino tutti gli allievi furono promossi. Un fenomeno analogo si registra negli altri comuni della Valdelsa. A Carrara, nel '76 non ci furono respinti, quest'anno sono stati due. A Montespertoli, sono passati da zero a cinque, a Montebelluna da 1 a 10, a Gambassi del zero a sei. Complessivamente, nell'intera Valdelsa fiorentina cinquantadue alunni dovranno ripetere l'anno, mentre l'anno passato

questo sorte toccò ad uno solo. Su 675 frequentanti le terze classi, 426 si sono iscritti agli istituti superiori.

Per questo, anche se è assoluto le cifre della Valdelsa e di Castelfiorentino non assumono particolare rilevanza su scala nazionale, appaiono molto emblematici, se messi a confronto con quelli del passato. E' abbastanza evidente che si sta verificando un fenomeno che non è paragonabile a quello che molti le avevano manifestato.

Certo, parlare del problema delle bocciature non è facile. Soprattutto bisogna evitare le semplificazioni e la demagogia. Se è vero che ripetere l'anno non serve, soprattutto nella fascia della scuola dell'obbligo, è anche vero che la promozione come atto formale di fine anno non può essere l'unico obiettivo: ciò che conta è l'effettiva promozione delle capacità intellettive del ragazzo, ed è questo fine devono essere commisurati i vari mezzi possibili.

Con questo spirito, con queste convinzioni, si affronta la questione nelle occasioni di incontro e di dibattito tra forze politiche, operatori scolastici, genitori eletti all'interno degli organi collegiali della scuola, che si susseguono in questi giorni a Ca-

Dai furti alle rapine: il « salto » è stato però fatale al « clan di Scandicci ». A distanza di pochi giorni, quando ancora non si erano conclusi gli interrogatori dei ragazzi del clan dei sicilianini, finirono in carcere per una serie di rapine e furti, la Squadra mobile ha infatti un altro duro colpo alla malavita, con sei arresti, due denunce e il recupero di oggetti rubati in alcune ville.

Il dottor Federico e la sua squadra (maestri del clan dei sicilianini) finirono in carcere per una serie di rapine e furti, la Squadra mobile ha infatti un altro duro colpo alla malavita, con sei arresti, due denunce e il recupero di oggetti rubati in alcune ville. Il dottor Federico e la sua squadra (maestri del clan dei sicilianini) finirono in carcere per una serie di rapine e furti, la Squadra mobile ha infatti un altro duro colpo alla malavita, con sei arresti, due denunce e il recupero di oggetti rubati in alcune ville.

La prima parte dell'operazione si è conclusa con l'arresto di Moreno Fiorentini, 22 anni, Scandicci via Tiziana 12. Con lui sono stati arrestati anche i fratelli Bellacchi, 18 anni, Lastra a Signa, via Masca 16; il sedicente S. L., anch'egli abitante a Lastra a Signa e Rossano Fieschi, 22 anni, Scandicci via dei Rossi n. 28.

Il sostituto procuratore Periani ha spiccato un ordine di cattura nei confronti di un delinquente, furto aggravato, rapina e detenzione e porto abusivo di armi. Per ricettazione è stato invece arrestato il falegname Tito Giannini, 38 anni, residente a Scandicci in via Cimarra 11. Altri due ordini di cattura sono stati spiccati dai magistrati: i nomi dei colti non sono stati resi noti.

Secondo gli accertamenti della polizia l'attività del « clan di Scandicci » tutti frequentavano lo stesso bar, ebbe inizio ai primi dell'anno, quando nella zona di Lastra a Signa si verificarono una serie di furti in alcune case e appartamenti. Oltre agli oggetti di valore spari da una villa anche un fucile Franchi automatico calibro 22. Il fucile fu recuperato il 22 aprile durante una rapina nella macelleria Lorenzetti. Tre giovani con il volto mascherato (un quarto rimasto alla guida dell'auto) penetrarono nel locale, dopo aver minacciato il proprietario e espulso tre colpi di fucile perché il proprietario aveva afferrato un coltellaccio cercando di impedire ai malviventi di compiere la rapina, si impadronirono di circa un milione e mezzo di lire.

Con la stessa tecnica venne compiuta il 17 giugno una rapina nel negozio di generi alimentari di via Donizetti 61. Il proprietario minacciato con un fucile fu costretto a consegnare l'incassabile. Il dirigente della squadra mobile incaricò la terza sezione di compiere le indagini. Si ipotizzò che le due rapine fossero state compiute dalle stesse persone e che molto probabilmente si trattava di nuove leve.

Il dottor Federico inviò i suoi uomini a Scandicci da dove si presumeva fossero partite le incursioni sia nelle ville che nei negozi rapinati. Gli agenti, quasi tutti giovani, incominciarono a frequentare i bar della zona. Ben presto come avvertori fecero amicizia con alcuni giovani. Entrando ben presto in confidenza raccolsero importanti elementi: alcuni giovani frequentatori del bar pur non svolgendo nessuna attività (né di studio né di lavoro) disponevano di molto denaro. Vestivano elegantemente, avevano moto di grossa cilindrata. Punto di partenza concreto furono due giovani, Fiorentini e Bellacchi che si erano lasciati sfuggire alcune confidenze. Condotti in questura dopo aver cercato di negare finivano per confessare alcuni furti fra cui quello del fucile Franchi che veniva ritrovato nascosto in un campo insieme a quattro passamontagna.

In seguito era la volta di Materazzo e del minore i quali, assieme a Fiaschi, si dichiaravano responsabili dei furti, rivelando che le sue rapine erano state compiute dal gruppo. Poi è saltato fuori il nome del ricettatore, presso il quale sono stati trovati alcuni oggetti (cinture, dei paraurti) provenienti da un furto.

Il « salto di qualità » dai furti alle rapine è stato fatale al gruppo di malviventi - Manette per un falegname ricettatore - Recuperati numerosi oggetti rubati e un fucile usato durante una rapina

Il « salto di qualità » dai furti alle rapine è stato fatale al gruppo di malviventi - Manette per un falegname ricettatore - Recuperati numerosi oggetti rubati e un fucile usato durante una rapina

Il « salto di qualità » dai furti alle rapine è stato fatale al gruppo di malviventi - Manette per un falegname ricettatore - Recuperati numerosi oggetti rubati e un fucile usato durante una rapina

Il « salto di qualità » dai furti alle rapine è stato fatale al gruppo di malviventi - Manette per un falegname ricettatore - Recuperati numerosi oggetti rubati e un fucile usato durante una rapina

Il « salto di qualità » dai furti alle rapine è stato fatale al gruppo di malviventi - Manette per un falegname ricettatore - Recuperati numerosi oggetti rubati e un fucile usato durante una rapina

Il « salto di qualità » dai furti alle rapine è stato fatale al gruppo di malviventi - Manette per un falegname ricettatore - Recuperati numerosi oggetti rubati e un fucile usato durante una rapina

Il « salto di qualità » dai furti alle rapine è stato fatale al gruppo di malviventi - Manette per un falegname ricettatore - Recuperati numerosi oggetti rubati e un fucile usato durante una rapina

Il « salto di qualità » dai furti alle rapine è stato fatale al gruppo di malviventi - Manette per un falegname ricettatore - Recuperati numerosi oggetti rubati e un fucile usato durante una rapina



Da sinistra: Salvatore Materazzo, Tito Bellacchi, Rossano Fiaschi

A sette mesi dall'insediamento dei consigli

## Giudizio positivo sul lavoro dei quartieri

La commissione del PCI puntualizza alcuni problemi riguardanti la prospettiva del decentramento - Il bilancio del Comune, occasione per dibattere le questioni della città e della circoscrizione

Concluso il dibattito sul bilancio preventivo per il '77 e la consultazione pubblica della commissione cittadina del PCI ha puntualizzato in una nota alcuni problemi riguardanti la prospettiva del decentramento.

Sono trascorsi sette mesi dall'insediamento dei consigli di quartiere - si legge nella nota - e il giudizio sulla loro attività è in larga parte positivo. Il bilancio del Comune ha rappresentato una occasione di dibattito, caratterizzata da una larga partecipazione popolare, sui problemi della città e delle singole circoscrizioni al conseguimento di tale obiettivo. Tutto ciò ha prodotto rapporti interni alla maggioranza e uno sviluppo delle iniziative di particolare importanza: problema della casa e revisione del PRG, conferenza dell'ateneo fiorentino, rapporto con la realtà circoscrizionale. L'espressione dei pareri sul bilancio - dice ancora la nota - non si è configurata, in generale, come semplice astrazione delle esigenze e delle necessità di spesa (riferite in particolare modo al bilancio straordinario).

ma ha tenuto conto delle compatibilità finanziarie e del quadro di riferimento tenuto nella relazione programmatica.

Occorrerà comunque lavorare con più decisione per far penetrare nella attività di decentramento e nell'azione stessa del partito, i temi fondamentali del governo della città, per saldare a questi problemi delle singole circoscrizioni che altrimenti rischiavano di frantumare una così importante e positiva esperienza di partecipazione. Più volte nel dibattito nei consigli di quartiere e successivamente nel voto, la DC ha cercato (attraverso la richiesta di non esprimere pareri sul bilancio) di evitare la riferimento alle circoscrizioni o in alcuni casi attraverso l'abbandono della seduta) di ridurre la portata del confronto. Questo tentativo (se guardato attraverso gli occhi dei consigli di quartiere) non ha avuto successo, sia per gli ampi riferimenti presenti nel quadro cittadino, sia per gli apprezzamenti positivi verso le politiche di settore.

In questo senso - sottolinea la nota - i documenti approvati dai consigli di quartiere (e cui hanno contribuito tutte le forze politiche democratiche e numerose forme associative presenti sui territori) devono essere ulteriormente sviluppati ed approfonditi e rappresentano un primo passo verso la formazione di quel programma, delle singole circoscrizioni che sono necessari sia per la configurazione istituzionale del decentramento e rappresentanza della questione delle deleghe. Il regolamento istitutivo dei consigli ne prevede la presentazione entro il novembre '77. Occorre rispettare tale impegno e porsi allo stesso tempo il problema di una riduzione dell'area dei pareri obbligatori.

È necessario, inoltre, semplificare l'attività dei consigli e cominciare per alcuni servizi (stato civile ed anagrafe) a studiare le possibilità effettive di decentramento nei tempi brevi.

L'avvio del processo di delega (che attribuisce ai consigli di quartiere funzioni di amministrazione attiva ed autonomia finanziaria) rende necessario stabilire un punto di orientamento politico conciso alla organizzazione dei

l'abbandono della seduta) di ridurre la portata del confronto. Questo tentativo (se guardato attraverso gli occhi dei consigli di quartiere) non ha avuto successo, sia per gli ampi riferimenti presenti nel quadro cittadino, sia per gli apprezzamenti positivi verso le politiche di settore.

In questo senso - sottolinea la nota - i documenti approvati dai consigli di quartiere (e cui hanno contribuito tutte le forze politiche democratiche e numerose forme associative presenti sui territori) devono essere ulteriormente sviluppati ed approfonditi e rappresentano un primo passo verso la formazione di quel programma, delle singole circoscrizioni che sono necessari sia per la configurazione istituzionale del decentramento e rappresentanza della questione delle deleghe. Il regolamento istitutivo dei consigli ne prevede la presentazione entro il novembre '77. Occorre rispettare tale impegno e porsi allo stesso tempo il problema di una riduzione dell'area dei pareri obbligatori.

È necessario, inoltre, semplificare l'attività dei consigli e cominciare per alcuni servizi (stato civile ed anagrafe) a studiare le possibilità effettive di decentramento nei tempi brevi.

L'avvio del processo di delega (che attribuisce ai consigli di quartiere funzioni di amministrazione attiva ed autonomia finanziaria) rende necessario stabilire un punto di orientamento politico conciso alla organizzazione dei

sistema della autonomie e alla sua riforma.

Tale processo deve, infatti, avviare sia riconfermando il ruolo centrale che spetta al comune nell'organizzazione della vita democratica sia avviando un processo di ristrutturazione che riguardi le sue funzioni e l'organizzazione del personale. L'attuazione delle deleghe, conclude la nota, della commissione cittadina richiede inoltre un impegno, che deve essere comune a tutte le forze politiche democratiche per elevare in maniera condivisa la visione e la capacità concreta di governo che tali organismi devono avere.

### Dibattito sull'Europa alla « Festa dell'amicizia »

Nell'ambito della festa dell'amicizia di Barbero del Mugello si svolgerà il 21-22 un dibattito sul tema « Elezioni del parlamento europeo quale Europa? ». Parteciperanno Ivano Butini per la Democrazia Cristiana, Silvano Andrucci per il PCI e Tonveronechi del PSI.

### Sottoscrizioni

La vedova e la figlia della medaglia d'oro Elia Chianini, che morì il 33° anniversario dell'uccisione e offrono 30 mila lire per la stampa comunista.

### Errata corrige

Nell'occhio del titolo apparso sulla pagina di Firenze del 12 luglio, relativo agli esami ad Architettura, per un banale errore di trascrizione è apparsa una dicitura errata: « secondo dati ufficiali ma non attendibili » dove leggere: « secondo dati non ufficiali ma attendibili ».